

INTERPELLANZE

Il signor **Stefano Lucignano** presenta la seguente interpellanza:

“**Dimissioni del direttore all’Istituto San Carlo, un fulmine a ciel sereno (?)**”

“Onorevoli signori Sindaco, Vicesindaco e municipali, avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC (art. 66 LOC) e dal Regolamento comunale (art. 36 ROC), in qualità di consiglieri comunali, ci permettiamo di interpellare il Municipio sul tema delle recenti dimissioni del direttore dell’Istituto San Carlo.

Prendiamo atto che il rapido susseguirsi alla testa dell’istituto San Carlo non è ancora terminato: due direttori ad interim e due direttori a concorso solo negli ultimi tre anni.

Alla luce di ciò chiediamo al Municipio:

Abbiamo letto che l’attuale direttore sig. Hefti ha inoltrato le dimissioni motivandole con la ricerca di nuove sfide professionali. Gradiremmo sapere da parte del Municipio se ciò corrisponde al vero, poiché è viva la convinzione tra i firmatari che le reali motivazioni siano altre.

Sappiamo che l’attuale direttore sig. Hefti era costretto a dei turni lavorativi estenuanti.

Potrebbe essere questa una delle ragioni che l’hanno spinto alle dimissioni?

Facciamo notare che l’attuale direttore svolgeva la mansione con un impegno lavorativo pari al 100%, mentre i suoi predecessori avevano un impiego a tempo parziale. Gradiremmo sapere se nel bando di concorso risultava chiaro un mansionario esaustivo rispetto alle aspettative di chi assume il ruolo di direttore.

Il Municipio ritiene possibile trovare un valido sostituto nei termini previsti dal contratto?

Il Municipio o il capo dicastero hanno avuto segnali di questa partenza anticipata?

Il Municipio conferma di essere soddisfatto del lavoro svolto? È stata fatta una verifica in tal senso?

Perché il capo dicastero si è sempre ostinato a dire che tutto andava bene?

Non ritiene il Municipio che sia venuto finalmente il momento di portare la discussione inerente la gestione dell’Istituto San Carlo in Consiglio Comunale, permettendo di allargarla fino a comprendere i vari temi in gioco?

Cordialmente salutiamo sperando di ottenere risposta entro i termini di legge di trenta giorni.”

LA RISPOSTA

Risponde a nome del Municipio il Sindaco **Alain Scherrer**:

“A nome del Municipio rispondo all’interpellanza presentata lo scorso 14 febbraio dai Consiglieri comunali Stefano Lucignano, Barbara Angelini-Piva e Bruno Baeriswyl, in rappresentanza dei gruppi PLR, PPD e Lega/UDC.

Prima di rispondere alle domande poste dagli interpellanti, il Municipio ritiene doverosa una premessa.

I problemi della casa per anziani San Carlo sono noti da tempo agli amministratori politici di questa Città, e da tempo sono al centro della nostra attenzione. Quando il capo Dicastero Ronnie Moretti ha iniziato il proprio lavoro all’istituto, nel 2012, si è trovato confrontato a problemi che si trascinarono e accumulavano da anni, senza che fosse stato possibile venirne a capo. Secondo tempi procedurali non decisi dal Municipio, si sono succeduti gli adinterinati che hanno ripristinato un clima di lavoro operativo e recuperato qualche ritardo, mantenendo nel complesso buona la qualità e l’attenzione delle cure che era già presente al San Carlo, con il costante contributo di tutti i collaboratori. Con l’arrivo di Hefti, il clima di lavoro è ulteriormente migliorato e si sono avviate importanti progressi in molti settori in relativamente poco tempo (ne sono prova le numerose testimonianze di apprezzamento giunte in questi giorni

al direttore Hefti, sia da parte del personale sia da parte dei famigliari).

Nessuno nega che la situazione rimanga complessa e che vi siano ancora parecchie questioni da affrontare e risolvere: nel settore delle risorse umane, nell'adozione di processi di lavoro adeguati, e ovviamente anche sul fronte delle infrastrutture, ormai vetuste.

Nel pieno delle polemiche con risvolti negativi per l'istituto San Carlo, Ronnie Moretti ha deciso di fare un passo indietro; lo ha deciso nella convinzione che questo gesto fosse opportuno per riportare la necessaria tranquillità, intorno e all'interno della casa anziani. È un atto di responsabilità, atto molto raro di questi tempi, per il quale gli siamo riconoscenti, unitamente per il buon e difficile lavoro svolto. Il Municipio ha accolto con piacere anche le dichiarazioni distensive del Presidente della sezione socialista, che ringraziamo per il senso della cosa pubblica che ha dimostrato.

La nostra priorità in questo momento è quella di garantire la necessaria operatività all'interno dell'istituto per anziani. In questo senso abbiamo preso atto della disponibilità del direttore a garantire la propria permanenza sino a fine maggio 2018, ma di fatto andrà prima in ragione delle vacanze accumulate, e per questo lo ringraziamo di cuore. L'obiettivo del Municipio è quello di consolidare e proseguire con i progressi in atto. Con il dovuto ordine di priorità, ora ci occuperemo di ogni elemento dell'attività dell'Istituto, con particolare attenzione al settore delle cure.

Informaremo costantemente il Consiglio comunale, e in particolare la vostra Commissione della gestione, in merito alle valutazioni che saranno fatte e alle decisioni che saranno adottate sul breve, medio e lungo termine. Ai gruppi politici chiediamo però il tempo per operare con la necessaria tranquillità, consapevoli che la responsabilità di questa situazione è ora, come lo era prima, di tutto il collegio municipale.

Il quadro generale non è facile. Come Municipio però siamo convinti di potere lavorare e ripartire su basi solide. Non dimentichiamo mai che stiamo parlando di persone che giornalmente lavorano in silenzio e bene a favore dell'istituto, e che per questo meritano rispetto, tranquillità e accoglienza. E con loro vi sono tutti i nostri anziani e i loro famigliari. Da tutti loro, e con loro, intendiamo ripartire.

Ciò premesso, rispondo a nome del Municipio alle domande poste dagli interpellanti:

1. Abbiamo letto che l'attuale direttore sig. Hefti ha inoltrato le dimissioni motivandole con la ricerca di nuove sfide professionali. Gradiremmo sapere da parte del Municipio se ciò corrisponde al vero, poiché è viva la convinzione tra i firmatari che le reali motivazioni siano altre.

È innegabile che Stefano Hefti abbia dovuto operare in un quadro assai complesso, che facilmente logora. Lo ha fatto con il massimo senso di responsabilità e mettendo in campo tutte le risorse necessarie e un ammirevole entusiasmo. Le motivazioni con le quali ha motivato la sua scelta meritano il nostro rispetto e, come facilmente comprenderete, anche la dovuta riservatezza.

2. Sappiamo che l'attuale direttore sig. Hefti era costretto a dei turni lavorativi estenuanti.

Potrebbe essere questa una delle ragioni che l'hanno spinto alle dimissioni?

Siamo consci che l'impegno richiesto nella conduzione dell'istituto San Carlo è gravoso, come lo dimostrano i segnali che arrivano da numerose case anziani del Cantone. Stefano Hefti ha prestato in questi mesi molta attenzione all'ascolto del personale e agli aspetti motivazionali; così è riuscito a riportare un buon clima di lavoro all'interno della Casa e avviato importanti cambiamenti. Questo impegno, molto gravoso per quanto riguarda la gestione delle emozioni, non gli ha evidentemente consentito di concentrarsi con la dovuta attenzione sugli aspetti amministrativi. Su questo il Municipio stava valutando un sostegno e lavoreremo a partire da subito, convinti che l'ascolto del personale sia un aspetto fondamentale all'interno dell'istituto, di cui non è il direttore a doversi fare carico per intero.

3. Facciamo notare che l'attuale direttore svolgeva la mansione con un impegno lavorativo pari al 100%, mentre i suoi predecessori avevano un impiego a tempo parziale. Gradiremmo sapere

se nel bando di concorso risultava chiaro un mansionario esaustivo rispetto alle aspettative di chi assume il ruolo di direttore.

Il mansionario era sufficientemente chiaro. In ogni caso, durante il colloquio di assunzione sono stati chiariti al direttore i compiti che avrebbe assunto.

4. Il Municipio ritiene possibile trovare un valido sostituto nei termini previsti dal contratto?

Il Municipio si è sin da subito adoperato per garantire la necessaria continuità nella conduzione dell'istituto, aspetto assolutamente prioritario. Partendo dai contatti presi dall'attuale direttore il mese scorso è stato immediatamente conferito un mandato a Marina Santini, direttrice sanitaria dell'ALVAD, per una verifica nell'ambito della gestione delle cure. Si tratta di una persona con comprovata e riconosciuta esperienza nel settore, che sarà affiancata nel suo lavoro da Gabriele Balestra, direttore dell'ALVAD e persona con altrettanta esperienza. Sono stati inoltre individuati alcuni referenti interni che assumeranno il ruolo di responsabili interinali del settore cure, e agiranno sotto la supervisione della signora Santini. Abbiamo infine richiesto un incontro con il medico cantonale, per condividere le decisioni fin qui adottate e soprattutto per stabilire i prossimi passi. Uno dei passi successivi, già precedentemente messo in conto, consisterà nell'individuare un supporto adeguato per l'ascolto del personale, aspetto che riteniamo pure prioritario: il responsabile delle risorse umane, Giacomo Pelazzi, sarà a questo scopo presente un giorno fisso a settimana nell'istituto. Lo scopo della sua presenza sarà di essere un supporto al direttore, ai responsabili di reparto e in generale a tutto il personale. Detto delle decisioni fin qui adottate, il Municipio confida di trovare in tempi ragionevoli un nuovo responsabile delle cure e un nuovo direttore. Vi assicuro che per garantire la necessaria continuità con il buon lavoro fin qui svolto per gli aspetti motivazionali e di ascolto e soprattutto per garantire un degno futuro a questa Casa stiamo mettendo in campo tutte le nostre risorse e competenze. Finora il Municipio ha ritenuto prioritario concentrarsi sulla continuità dell'operatività, nei prossimi giorni si occuperà dei passi da intraprendere per la sostituzione del Direttore per la quale un periodo di interinato si delinea già come necessario.

5. Il Municipio o il capo dicastero hanno avuto segnali di questa partenza anticipata?

Siamo consci che l'impegno richiesto nella conduzione dell'istituto San Carlo è gravoso. In particolare Stefano Hefti ha finora operato con i crediti ordinari riconosciuti dal contratto di prestazione facendo un lavoro che andava ben oltre una gestione ordinaria. Sulle richieste di ulteriori rinforzi il Municipio ha lavorato su più fronti : aiuti per la formazione e implementazione dei programmi informatici, sinergie con i necessari lavori per il passaggio all'Ente autonomo, valutazione di un supporto nella gestione delle risorse umane, richiesta di due figure non previste nel preventivo in fase di maturazione. Su questo intendiamo lavorare.

6. Il Municipio conferma di essere soddisfatto del lavoro svolto? È stata fatta una verifica in tal senso?

Stefano Hefti è una persona con ottime competenze sociali e buone competenze tecniche. In generale, ha riportato un buon clima di lavoro all'interno dell'istituto – aspetto tutt'altro che scontato – pur avviando importanti cambiamenti e di questo gli siamo profondamente grati. Su questa solida base, da lui costruita, intendiamo ripartire. È stata fatta una verifica, il cui esito è ovviamente riservato, sulla quale Hefti ha potuto prendere posizione durante una seduta di Municipio. Il Municipio conferma quanto di buono è stato fatto dal direttore uscente in questi mesi di intenso lavoro. A titolo personale e esplorativo, nei giorni scorsi avevo chiesto se c'erano margini di ripensamento alla sua decisione di dimissionare ricevendo risposta negativa.

7. Perché il capo dicastero si è sempre ostinato a dire che tutto andava bene?

Rispetto alla situazione iniziale, numerosi progressi si sono succeduti, in particolare negli ultimi mesi, in un costante buon livello di cura e di attenzione ai Residenti, come attestato dalla Direttrice sanitaria. Tuttavia il Municipio non ritiene che le dichiarazioni dei propri membri, per altro fatte a nome dell'intero Municipio, abbiano sminuito le difficoltà dell'Istituto. Del resto, è ormai da diversi anni che discutiamo dei problemi della casa San Carlo, e non avrebbe avuto senso negare che anche una direzione completa e stabile necessita di parecchio tempo

per risolvere tutti i problemi.

8. Non ritiene il Municipio che sia venuto finalmente il momento di portare la discussione inerente la gestione dell'Istituto San Carlo in Consiglio Comunale, permettendo di allargarla fino a comprendere i vari temi in gioco?

Non riteniamo necessaria una discussione generale sul tema, anche se è vostra facoltà chiederla e anche deciderla. Si tratta di un passo che avrebbe comunque poco senso in questo momento, considerando il passaggio di responsabilità fra i municipali e le verifiche ancora in corso. Sarà in ogni caso premura mia e di tutto il Municipio garantirvi un'informazione adeguata e costante sulla situazione in particolare sulla base delle verifiche che sono in corso.

Approfitto del fatto di avere la parola per elogiare il collega Giuseppe Cotti, che come ben sapete ha assunto la conduzione politica dell'istituto sotto la mia supervisione, e che si è attivato fin da subito con grandissimo impegno al fine di poter risolvere le problematiche di cui stiamo parlando ed è molto presente sul fronte.

Consentitemi inoltre di anticipare – anche se non è oggetto della presente interpellanza - una breve risposta alla recente interrogazione del Consigliere comunale Aron D'Errico (cui seguirà una risposta scritta nei prossimi giorni).

La priorità di questo Municipio è l'assunzione di personale residente e abbiamo già dato più volte prova di questo fatto. Come ben sapete nel settore infermieristico vi è carenza di personale indigeno. Non lo dico io, lo attestano le cifre di numerosi ospedali e case anziani. Alla scadenza del termine di pubblicazione del concorso per l'assunzione di due capi reparto hanno partecipato 8 candidati, di cui solo due di nazionalità svizzera. Esperate le necessarie verifiche abbiamo assunto uno svizzero con diploma DAS e un frontaliere, che si è impegnato a conseguire il diploma DAS durante l'impiego, modalità assai frequente in questi casi. In merito al frontaliere precisiamo quanto segue. Lavorava, da sei mesi, quale infermiere per le cure a domicilio per BeeCare SA di Paradiso. Nei quattro anni precedenti ha lavorato in campo assicurativo, presso Helsana, quale infermiere consulente per le cure, col compito di verificare dal punto di vista specialistico le prescrizioni e le fatture, dialogando con i fornitori di prestazioni in modo competente. Padroneggia il RAI in modo completo. Ha una lunga esperienza in strutture sanitarie quali ospedali e case anziane sia in Italia, fino al 2000, e negli ultimi 17 anni nel cantone Ticino (Casa anziani Torriani a Mendrisio, Ospedale italiano a Viganello, Civico a Lugano e La Carità a Locarno), con grande esperienza nei servizi di cure intensive e pronto soccorso.

Alla Casa anziani non assumiamo amici degli amici, bensì personale competente. Che si tratti di svizzeri o, per ovvie esigenze di mercato, di frontalieri, queste persone meritano il nostro massimo rispetto anche perché queste persone mettono a disposizione le proprie competenze per la cura dei nostri Residenti.

Per inciso vi informo che al concorso che scadrà mercoledì hanno sinora partecipato sette frontalieri e nessuno svizzero.

Un ultimo punto ci preme puntualizzare, soprattutto per non lasciare nel dubbio le accuse di truffa esternate nella lettera aperta del Dr. Gian Antonio Romano apparsa sul Caffè del 18 febbraio 2018. Accuse simili a quelle contenute nella lettera che Giuseppe Mordasini ha inviato ai Consiglieri comunali il 18 gennaio, e per le quali si ricorda che il Municipio aveva già dato succinta risposta all'interrogazione 06 novembre 2017 dei Consiglieri comunali D'Errico e Cavalli in questi termini:

“Il miglioramento costante e il consolidamento delle buone pratiche nella gestione del RAI è supportato dal gruppo di lavoro dei supervisor coordinato da un referente impegnato e competente. Il nuovo responsabile delle cure e il nuovo caporeparto infermieristico incrementano il miglioramento continuo delle valutazioni RAI.”

In modo più esteso si può dire che dopo la segnalazione del Dr. Romano del 4 agosto 2016 il Municipio ha richiesto all'Ufficio del medico cantonale un'ispezione urgente che ha avuto luogo in tempi molto brevi, il 21 agosto. Nella lettera del 20 settembre 2016 il medico cantonale

indica che era “emersa rapidamente l’assenza di riscontri oggettivi che potessero far ipotizzare un reato penale”. Assicurava entro tempi brevi l’allestimento di un rapporto conclusivo sulla base del quale discutere, d’intesa con il Dir. Amministrativo, la Responsabile delle cure e il Dir. sanitario, “eventuali necessità di modifiche” con le rispettive tempistiche. Il rapporto conclusivo di fatto non è ancora giunto malgrado svariati solleciti, mentre l’impegnativo lavoro per migliorare l’utilizzo del RAI, come detto sopra, è proseguito in modo intenso, come lui ben sa.

Il Municipio respinge quindi le accuse e deplora il comportamento dell’allora direttore sanitario.

Infine il Municipio deplora pure il fatto che in un momento delicato della Casa Anziani, sull’onda del clamore, propri dipendenti esternino un individuale malcontento (fornendo pure informazioni parziali) sulla stampa, favorendo la strumentalizzazione di un malcontento individuale e fisiologico per discreditare l’intero Istituto.

Tengo comunque a precisare che al San Carlo chiunque ha problemi personali ha potuto essere ascoltato e lo sarà anche in futuro. In un contesto relazionale che sappiamo appunto essere migliorato attraverso il lavoro di ascolto in particolare del Direttore e del Responsabile delle cure e con la motivazione e l’impegno dell’insieme dei dipendenti. Non è ammissibile discreditare tutto attraverso accuse anonime.”

L’interpellante signor **Stefano Lucignano** dichiara quanto segue:

“Mi ritengo parzialmente soddisfatto, soprattutto sulla base della risposta data alla domanda no. 7, e pertanto sono preoccupato per la situazione che si protrae da diverso tempo (ca. 6 anni).

Egregio Presidente, On. Sindaco, Municipali, care colleghe e colleghi,

tengo a ringraziare in modo particolare il Sindaco e municipali che hanno risolto in maniera tempestiva (per i tempi della politica) ed efficace la questione del San Carlo.

Il passo indietro del municipale del partito socialista Ronnie Moretti, che ha lasciato la gestione politica dell’istituto, è stato un gesto coerente che ha permesso di proseguire in un clima più sereno.

Eravamo preoccupati per il susseguirsi di vicende negative in seno all’istituto! Vogliamo che gli anziani siano tutelati, possano godere d’infrastrutture sia pubbliche che private di qualità, e che gli permettano una degenza in totale serenità.

A nome del gruppo PLR, ora chiediamo innanzitutto che si faccia chiarezza su quanto avviene all’interno dell’istituto e di consolidare un buon clima di lavoro, ma soprattutto chiediamo una linea sicura nella conduzione e nel management, con obiettivi limpidi, in modo da poter ridare la fiducia agli ospiti, che devono essere sempre al centro del nostro pensiero e delle loro famiglie, dato che per il nostro partito le persone della terza e quarta età sono importanti.

Per fare ciò, fondamentale sarà fare un salto di qualità della gestione da parte di tutti gli attori in causa, sia politici sia operativi.

In quest’ottica, il secondo passo sarà quindi essere quello di creare un ente autonomo o fondazione, con l’obiettivo di incorporare la politica con la gestione dell’istituto, in modo tale che il Municipio potrà dedicare le proprie forze nell’elaborazione di una strategia più ampia. Terminando chiedendo al Municipio di tenerci informati, a scadenza regolare, sull’andamento della gestione dell’istituto.”